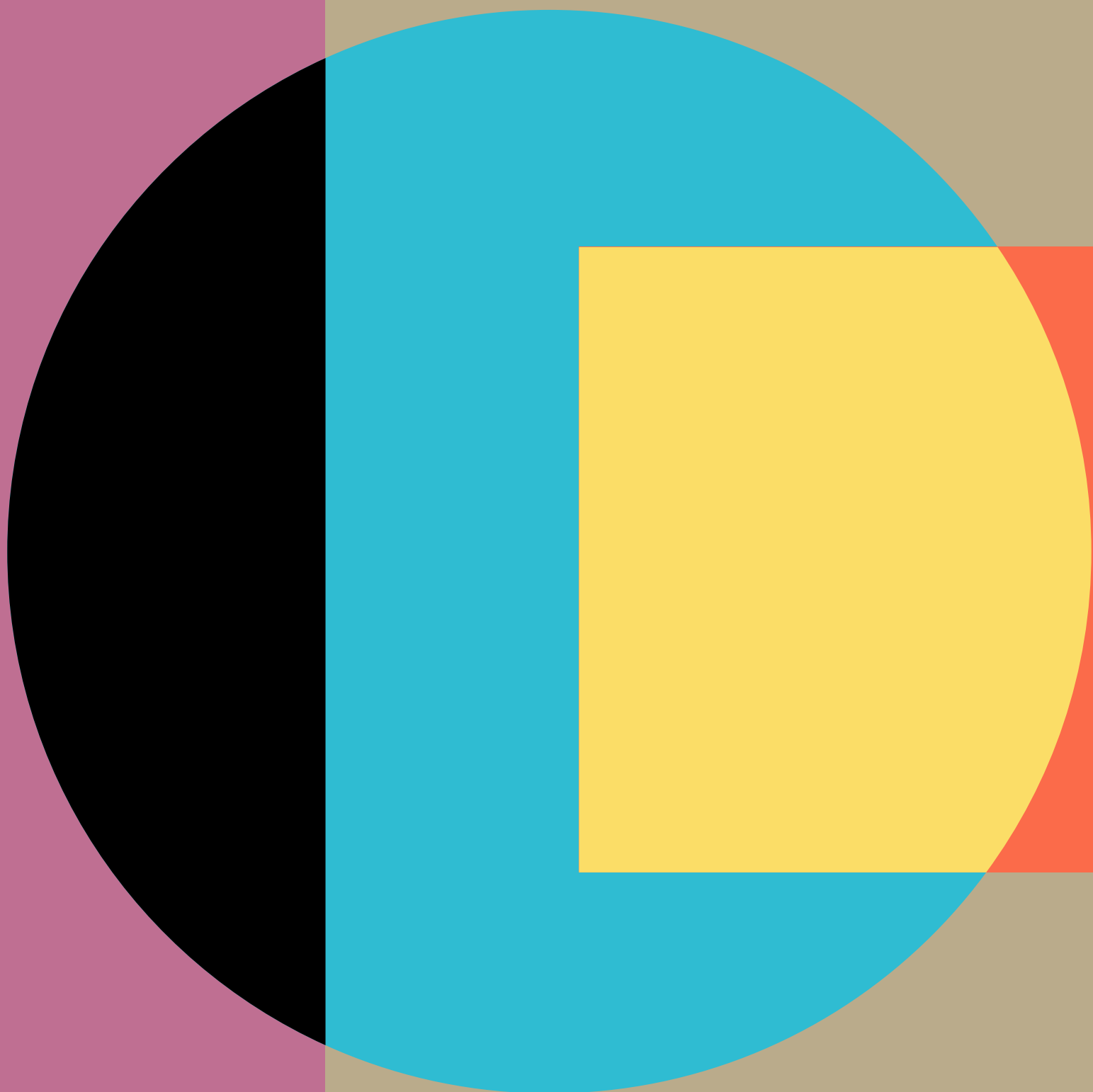


NUMERO ZERO

PLH

GIUGNO
2022



PLH MONO:2022 COLLECTION
ART FOLLOWS FUNCTION

INDICE

INDEX

04 LA COLLEZIONE MONO

THE MONO COLLECTION

12 L'INTERVISTA: FABRIZIO CARIONI

THE INTERVIEW: FABRIZIO CARIONI

14 GUESTS OF THE EVENT

GUESTS OF THE EVENT

18 DIETRO LE QUINTE

BACKSTAGE

Responsabile progetto: Enrico Corelli
Progetto grafico e impaginazione: Silvia Rappini
Testi: Riccardo Bianchi
Comunicazione: Paola Castelli
Fotografie: Alessandro Gaja

Stampato a Milano a maggio 2022

www.plhitalia.com

paola.castelli@plhitalia.com
communication@plhitalia.com

PLH® è un brand di Epic Srl.
©2020 Epic srl, tutti i diritti riservati.
Via F. Primaticcio, 8
20146 - Milano, Italy.
T. (+39) 02 48370030
F. (+39) 02 41291000

info@plhitalia.com

P. IVA CF IT 11987550156
REA: MI 1519622

Tutti i marchi appartengono ai legittimi proprietari; marchi di terzi, loghi, nomi di prodotti, nomi commerciali, nomi corporativi e di società citati sono marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati d'altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

MILANO 8-9 GIUGNO 2022

Cari Amiche e cari Amici,

benvenuti all'evento di PLH per la Milan Design Week 2022 dedicato al lancio di tre importanti novità: la collezione *Mono* e le versioni in pelle e in tessuto della placca *Skin*. E benvenuti alla lettura di questo terzo *Numero Zero*. Un numero speciale che dell'accadimento racconta protagonisti, storie, idee, persone, oggetti, sempre in dialogo con l'allestimento messo a punto presso lo Spazio Eventi Pio XI. Ricalcando appunto l'itinerario espositivo, questo *Numero Zero* si apre parlando della collezione *Mono*, un vero manifesto di semplicità e semplificazione: un colorato tasto tondo a quattro funzioni iscritto in una scocca quadrata di un'altra cromia. *Mono* è il frutto di un'ispirazione d'arte, di un mio innamoramento per la pittura e la grafica di Josef Albers, e per i principi di rigore, purezza, ricerca, interattività del movimento Bauhaus di cui Albers fu uno dei pilastri. Principi e valori che, del resto, sono anche quelli di PLH. In particolare *Mono* e il suo pulsante a cerchio rimandano a un Albers meno noto, e per questo per me ancor più interessante, alla serie di cover che ideò nel 1966 per i dischi di un grande musicista e sperimentatore quale fu Enoch Light. Ma alla base della nuova placca c'è anche la volontà di dar vita a un comando multifunzionale essenziale, capace di comunicare un senso di ordine all'interior design e di chiarezza operativa all'utente che è invece negato dall'attuale proliferare, sulle pareti, di interruttori dalle funzioni mal definite.

A tutto ciò l'esposizione fa riferimento con alcuni maxi poster creati ad hoc, collocati in un spazio nero e illuminati da una luce puntiforme con modalità museale. E lo fa pure con una colonna sonora minimal techno composta per l'evento dal noto sound producer Fabrizio Carioni rielaborando e sviluppando i pezzi di *Light*, *Provocative Percussion* e *Persuasive Percussion*, contenuti appunto nei vinili con le copertine di Albers. Di tale contributo *Numero Zero* si occupa in dettaglio con un'intervista a Carioni.

Dears friends,

welcome to the PLH event for the Milan Design Week 2022. This year, our event is dedicated to the launch of three novelties: the *Mono* collection and the leather and fabric versions of the *Skin* plate. I welcome you to reading this third edition of *NumeroZero*. This special issue illustrates the dialogue between the players, stories, people and objects within the installation at the Spazio Eventi Pio XI.

Tracing the itinerary of the exhibition, this *NumeroZero* issue opens by describing the *Mono* collection, a real manifesto of simplicity and simplification; a colourful round button set in the square body of a different shade. "*Mono* is the result of an art inspiration, of my falling in love with Josef Albers' painting and graphics and with the principles of rigour, purity, research and interactivity of the Bauhaus movement, of which Albers has been a pillar. These principles are also PLH's values. *Mono* and its round button refer to a less known Albers - even more interesting to me - and the series of record covers for the great experimental musician Enoch Light in 1966. At the core of this new plate is the will to create an essential multifunctional command button, giving a sense of order to interior design and offering the client a sense of functional clarity, something that is quite rare to find on today's walls.

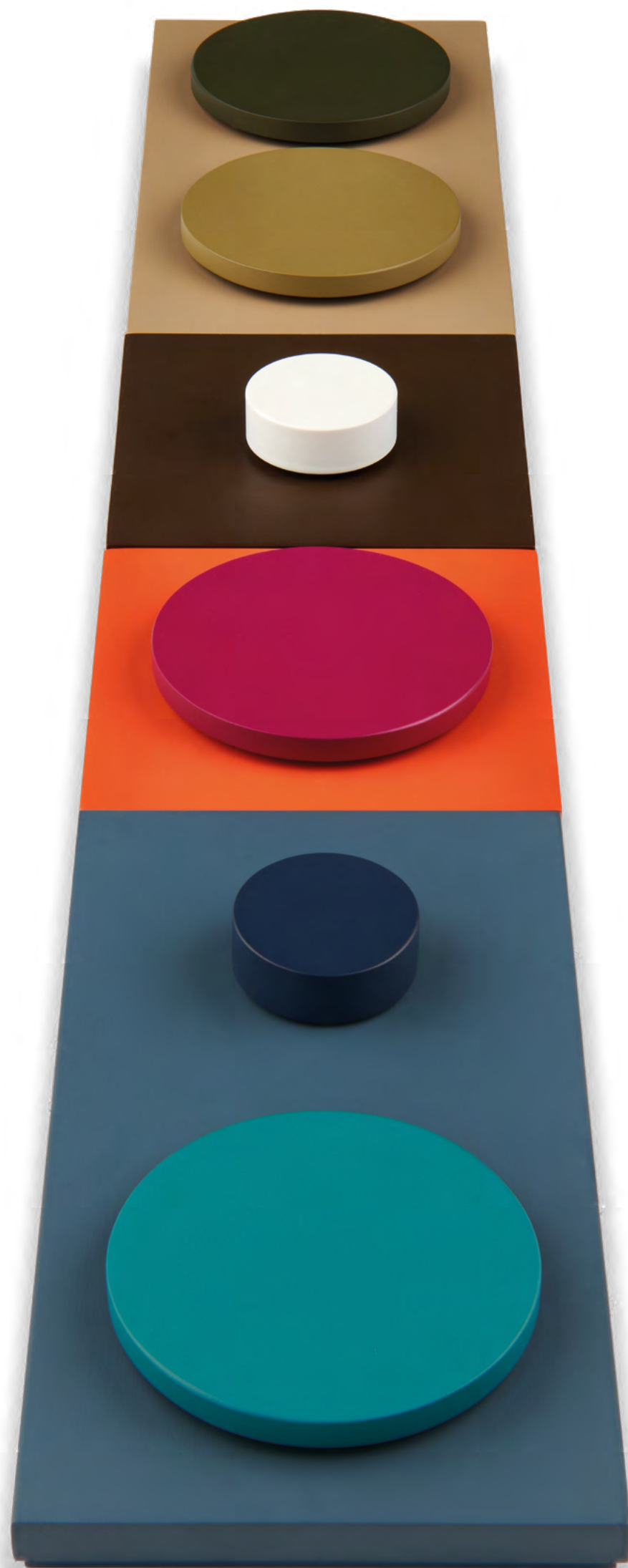
The exhibition refers to this vision through maxi posters that have been created especially for the occasion, set in a black space and illuminated by museum style spotlights. Even the minimal techno soundtrack produced for the event by the well-known sound producer Fabrizio Carioni interprets and develops Light's pieces, *Provocative Percussion* and *Persuasive Percussion*, contained in the records with Albers' covers. We will read about this contribution in the interview with Carioni.

Nel numero c'è anche un capitolo dedicato alle nuove versioni della collezione *Skin* nate dalla collaborazione con due partner dal formidabile heritage: quella in cui l'inserito decorativo, incastonato nella depressione frontale della scocca, è realizzato con i pellami di Foglizzo, storica azienda torinese che rappresenta il top in questo settore; e quella in cui la decorazione è affidata ai meravigliosi tessuti di un altro nome nobile della manifattura italiana, Rubelli, sulla scena addirittura dal 1858. E per dare una rappresentazione concreta di queste partnership, l'allestimento ha previsto un grande tavolo dove maestri artigiani dei due marchi mostrano dal vivo come si predispongono le pelli e le stoffe che servono a caratterizzare le nuove placche. Il tavolo, lungo 10 metri e largo uno, è in effetti il fulcro dell'evento. Piazzato al centro della sala principale dello Spazio Pio XI non propone soltanto il savoir faire targato Foglizzo e Rubelli: in più esibisce, in bell'ordine, i componenti di *Mono* e il prodotto assemblato nelle versioni quadrata e rettangolare, ne illustra i 16 colori della palette e le combinazioni cromatiche possibili, svela lo stampaggio 3D della scocca, invita il visitatore a comporre la propria *Mono* "giocando" con una serie di interruttori magnetizzati. È un vero racconto interattivo che apre le porte del mondo PLH, il punto esclamativo di un progetto espositivo pensato come uno storyboard tridimensionale che, rivelando il "dietro le quinte" dei nuovi prodotti, esplicita con la massima trasparenza il modus operandi, il saper fare e il fare ad arte di PLH. Non abbiamo segreti da nascondere, l'imitazione altrui non ci spaventa, anzi per dirla con Vico Magistretti, ci fa onore. Del resto ritengo che uno dei valori vincenti di un'impresa sia proprio saper comunicare ciò che si è, quel che si pensa, come si agisce, di modo che il mercato sappia con precisione con chi ha a che fare. Buona lettura!

Enrico Corelli, Ceo PLH

In this issue, a chapter is also dedicated to the two new *Skin* versions, stemming from the collaboration with two partners' exceptional heritage: one with a decorative insert in the frontal depression of the shell, made with Foglizzo leathers from the well-established Turin company, leader in this field; the other made with the marvellous fabrics by Rubelli, well-known in the manufacturing industry since 1858. To represent these partnerships effectively, the staging will include a big table where artisan masters will show how to prepare the leather and fabric that characterize the new plates. The 10 meters table is the soul of the event, at the centre of the Spazio Pio XI main room, not only it is used to show Foglizzo's and Rubelli's savoir faire, but it also displays the *Mono* components and the assembled product in the square and rectangular versions, showcasing the 16-colour palette and all the chromatic combinations. It shows how the body is printed in 3D and it invites the visitor to compose his or hers very own *Mono* playing with a series of magnetized buttons. Real interactive story-telling that opens the doors to PLH's world, focusing attention of the exhibition project, a three-dimensional storyboard that shows the backstage of each product, making the made-to-art quality of PLH products clear as their modus operandi. We have no secrets, and we are not scared of being imitated, instead, to put it in Vico Magistretti's words, it is an honour for us to be copied. On the other hand, I strongly believe that the winning value of a company is the capacity to communicate what one is, what one thinks and how one thinks so that the market knows exactly with whom they are dealing. Have a good read!

Enrico Corelli, CEO PLH



LE COLLEZIONI

Collezione Mono tra arte, design e tecnologia

PLH lancia una nuova placca di comando ispirata ai principi del Bauhaus e basata su criteri di semplificazione e facilità d'uso.

La nuovissima collezione messa a punto da PLH si chiama *Mono*. L'ha disegnata Enrico Corelli, che è anche il fondatore e il Ceo dell'azienda, e nasce da un processo progettuale ad ampio spettro, che prende spunto da un innamoramento artistico. *"Di recente a Parigi"*, racconta Corelli, *"ho visitato una mostra che mi ha molto colpito e incuriosito, facendomi pensare a quali suggestioni avrebbero potuto innescare i suoi contenuti sulle produzioni PLH. In apparenza non c'era alcun legame, ma..."*

Si trattava di un'ampia retrospettiva dedicata all'artista germanico (naturalizzato americano nel 1939) Josef Albers (1888-1976) e a sua moglie Anni. Albers fu una delle colonne del Bauhaus, la scuola tedesca di arti applicate e decorative che cambiò per sempre la percezione e il senso del design. Fu fondata da Walter Gropius a Weimar nel 1919: pittore, litografo, designer, teorico, saggista, Albers vi entrò nel 1920 divenendo nel 1923 titolare del corso di pittura su vetro. Dal 1925, quando la sede fu trasferita a Dessau, fino al 1932, un anno prima della chiusura della scuola per i pesanti e pressanti conflitti con il regime nazionalsocialista, diresse il corso propedeutico, con attività di laboratorio, che introduceva gli studenti nel mondo del Bauhaus.

Fu soprattutto in questo periodo che Albers elaborò le proprie idee sul colore e sulle forme, influenzato sia dalla dottrina psicocromatica di Wolfgang Goethe, che dalle concezioni sinestetiche e antroposofiche di Vasilij Kandinskij, e dalla visione matematica del colore di Paul

THE COLLECTIONS

Mono "is born" between art, design and technology

PLH launches a new command plate inspired by the principles of Bauhaus and on simplification and user-friendly criteria.

The newest PLH collection is called Mono and is designed by Enrico Corelli, also founder and CEO of the company. *Mono* was developed from a wide spectrum design process that begins with an artistic crush. Corelli says: "I Paris where I saw an exhibition that impressed me and aroused my curiosity, making me think of what kind of suggestions the content of the exhibition could ignite in the PLH productions. Apparently, there was no connection, but..."

It was a wide retrospective on the German artist (naturalised American in 1939) Josef Albers (1888-1976) and his wife Anni. Albers has been one of the pillars of Bauhaus, the German school of decorative arts that changed the perception and sense of design forever. It was founded in Weimar in 1919 by Walter Gropius, painter, lithographer, designer, theoretician and author. Albers joined in 1920 and, in 1923, became professor of the glass painting course. From 1925, when the headquarter moved to Dessau, to 1932, a year before the closing of the school due to the heavy conflicts with the national-socialist regime, he directed the propaedeutic course, with laboratory activities, that introduced students to the Bauhaus world.

It was especially in this period that he developed his theories on colour and shape, influenced by Wolfgang Goethe's theory of colours, the synaesthetic and anthroposophist concept of Vasilij Kandinskij and Paul Klee's mathematical vision of colour, both also part of the Bauhaus

FORM FOLLOWS BEAUTY

- OSCAR NIEMEYER

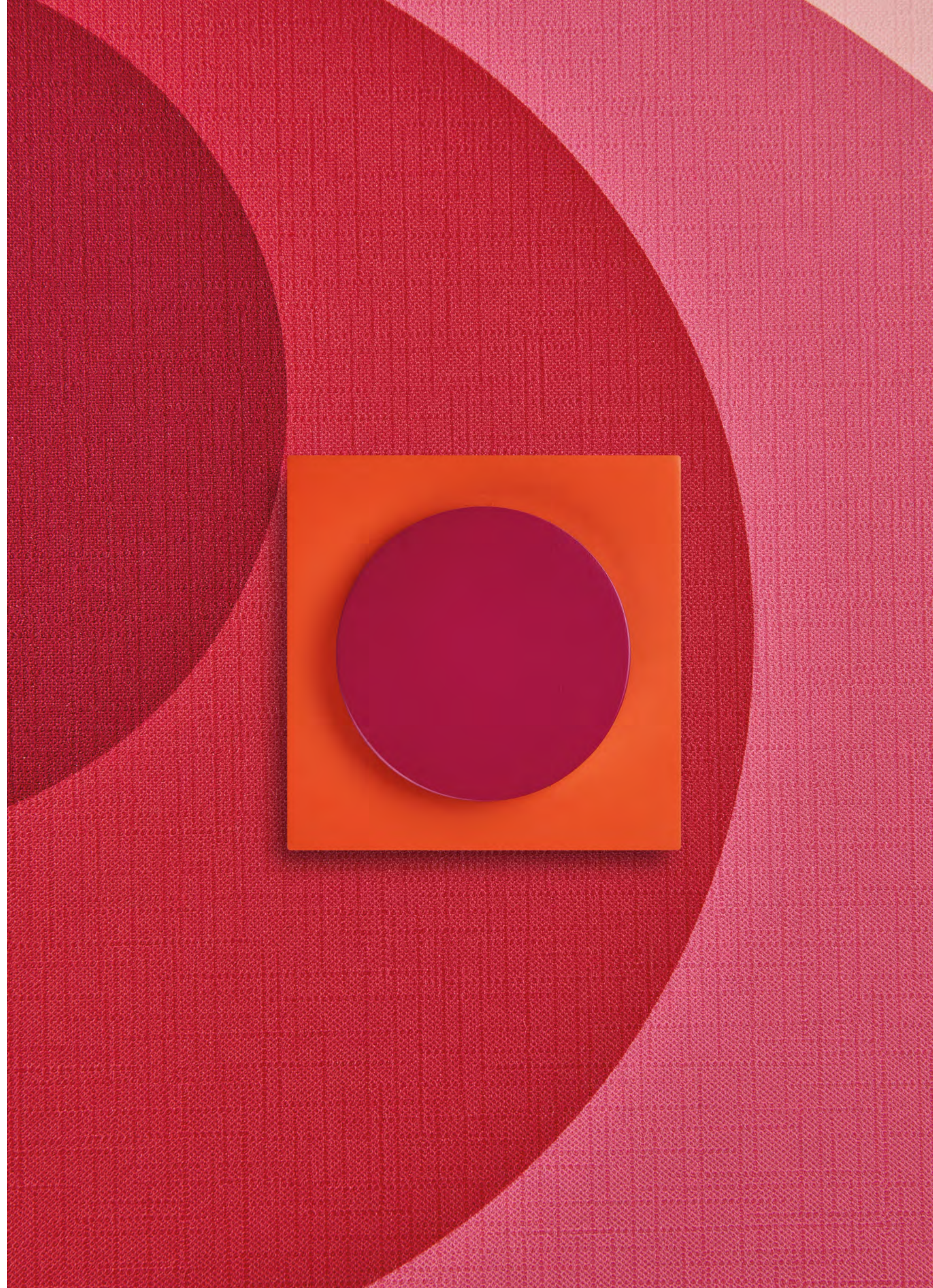
Klee, entrambi docenti del Bauhaus, come lui stesso e come, tra gli altri, Hannes Meyer, Ludwig Mies van der Rohe, Laszlo Moholy-Nagy, Herbert Bayer, Marlene Brandt, Marcel Breuer, Lyonel Feininger, Johannes Itten: architetti, designer, artisti di grande ingegno teorico e pratico che contribuirono a rendere la Scuola un formidabile movimento culturale i cui principi sono tuttora attuali: come non avvertire, nella contemporaneità, la vitale presenza di tematiche come l'assenza di confini tra artista e artigiano, l'essenzialità contro l'ornamento, la vocazione per la sperimentazione e la ricerca continua, l'enfasi sull'aggiornamento tecnologico, l'uso calibrato, non dispersivo – sostenibile, diremmo oggi – delle risorse, la messa a nudo dei materiali e della loro intrinseca espressività, l'importanza della manualità, la visione del lavoro creativo come "opera d'arte totale" (Gesamtkunstwerke, termine di ascendenza romantica reso famoso da Richard Wagner)? *"Principi, questi ormai consolidati che peraltro sono anche i nostri. Di PLH!"*, commenta Corelli.

Albers promosse una pittura e una grafica non oggettive, puriste, libere dalla staticità figurativa, per esprimere l'instabilità visiva ed emotiva, dinamica delle forme pur nella loro perfetta riconoscibilità. Negli anni del Bauhaus lo fece principalmente con collage di vetro colorato che gli permettevano di esplorare il variabile continuum della luce, più avanti, sul suolo americano, con forme geometriche inscritte l'un nell'altra (soprattutto quadrati) caratterizzate da sapienti variazioni cromatiche e tonali, quasi un'alchimia visiva: la serie *Homage to the Square* (1950-1976) è in tal senso emblematica.

movement as were Hannes Meyer, Ludwig Mies Van der Rohe, Laszlo Moholy-Nagy, Herbert Bayer, Marlene Brandt, Marcel Breuer, Lyonel Feininger and Johannes Itten among others; architects, designers and artists of great theoretical and practical genius that contributed to making the School an exceptional cultural movement whose principles are still valid: the absence of boundaries between artist and artisan, essentiality versus ornament, the vocation for experimenting and continuous research, emphasis on technological update, a calibrated and non-dispersive use – 'sustainable' we would say today – of resources, the use of materials and their intrinsic expressivity, the importance of manual work, the vision of creative work as "total work of art" (Gesamtkunstwerk, term that derives from romanticism, made famous by Richard Wagner). *"These well-established principles are also PLH's!"*, Corelli comments.

Albers promoted a kind of painting and graphics that was not objective, purist and free from figurative stillness in favour of the expression of a visual and emotional instability, shapes that were dynamic yet recognizable. During the Bauhaus years he did it through coloured glass collages that allowed him to explore the floating continuum of light, and moreover, in the United States through geometric shapes inserted one into the other (mainly squares) characterized by skilled chromatic variations, like a visual alchemy; the *Homage to the Square* series (1950-1976) is emblematic.

"His squares and colours", Corelli says, *"made me think and inspired me as models to refer to for a new collection. I thought of what kind of visual impact could a round full*



CIRCLE IS THE SYNTHESIS OF THE GREATEST OPPOSITES

- VASILIJ KANDINSKIJ

"I suoi quadrati e i suoi colori", dice Corelli, "mi hanno dato da pensare e insieme ispirato: sarebbero potuti diventare i modelli di riferimento di una nuova collezione. Mi hanno fatto pensare a quale impatto visivo possa trasmettere un pulsante tondo a pieno colore e di dimensioni importanti incastonato in uno chassis quadrato o rettangolare di tinta differente. Quanto dinamismo, quanta simbolicità. Curiosando nella produzione di Albers ne ho avuto conferma trovando, un po' inaspettatamente, una magnifica serie di copertine del 1966 per i dischi di vinile del grande musicista Enoch Light, nelle quali il protagonista è proprio il cerchio reiterato più volte con effetti tra Op Art e arte elettronica. Ci siamo, mi sono detto. Da qui, anche da qui ha preso le mosse Mono".

Le riflessioni sull'arte e sul design non sono tuttavia le sole alla base della nuova collezione. Ci sono anche valutazioni ergonomiche, fattori legati all'uso della placca, elementi di chiarezza funzionale. Per Corelli e PLH semplificare è un mantra. *"Oggi nelle case si vedono di frequente pareti invase dalle placche di comando, a volte con decine di tasti per lo più per misteriose funzioni non ancora definite, a volte ognuna installata per una singola funzione spesso non meglio specificata. Mono, radunando in un unico tasto o in due, una pluralità di comandi e di funzioni, vuole essere un'alternativa intelligente e bella a questo disordine tecnico e insieme visivo. Si pone come un fattore di riequilibrio decorativo piccolo, ma importante".*

CONTINUA PAG.12 >

colour big button inserted in a square or rectangular chassis have. Strong dynamism and symbolism. Wandering through Albers production I, unexpectedly, found a magnificent cover series from 1966 for the great musician Enoch Light's records, in which the lead character "is" precisely the circle repeated in different variations between Op Art and electronic art. Here we go, I thought. This is how Mono started".

Not only design and art are at the base of the new collection, but also ergonomics, factors related to the use of the plate and elements that give functional clarity. For Corelli and PLH to simplify is a mantra. *"In today's homes walls are invaded by command plates, often with dozens of buttons with non-defined functions and often each installed plate has only one function. Mono gathers, in one or two button, plurality of functions, it is an intelligent and attractive alternative to this technical and visual disorder".*

Mono's chassis and button are obtained from solid aluminum, the innovative back of the chassis is 3D printed, and the finish is done by applying a ceramic film patented by the company CeraKote that improves tactility, strength and durability. The base plate, the first conceived and designed, the most essential, provides a single round tilting button 59 mm in diameter set in the center of an 80x80 mm square chassis: pressing on the four cardinal points - north, east, south, west - activates as many operations. The

CONTINUED ON PAGE 12>



IL PROGRAMMA MONO

Tutti i prodotti Tutti i colori

THE MONO PROGRAM

All products
All colours

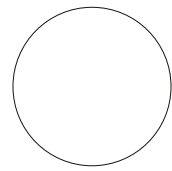
COMPONENTI / COMPONENTS



N29.2/3.10

Pulsante NO a 2 funzioni push + 0-10V
Pulsante NO a 3 funzioni push

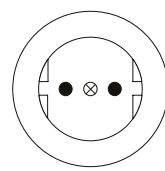
Push button NO with 2 functions push + 0-10V
Push button NO with 3 functions push



O59

Pulsante NO a 4 funzioni

Push button NO with 4 functions

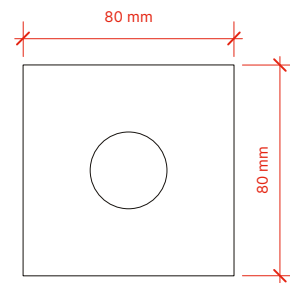


1RC

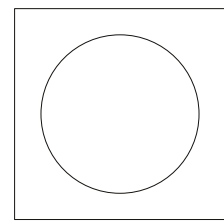
Presse elettrica

Socket

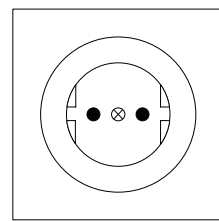
CONFIGURAZIONI/CONFIGURATIONS



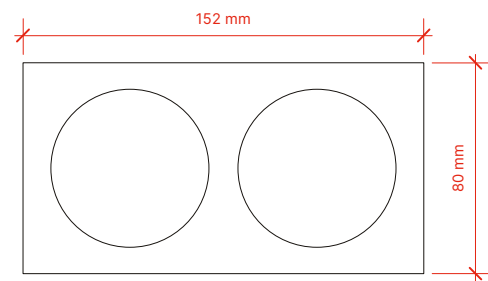
O.A.N29.0.0



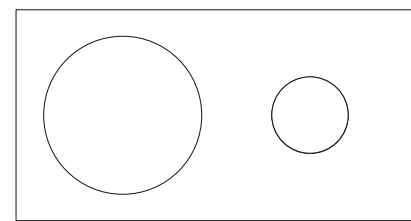
O.A.O59.0.0



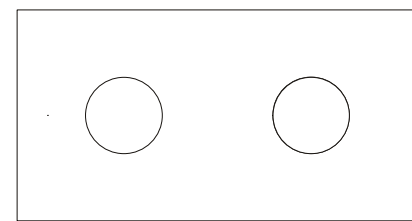
O.A.0.1RC.0



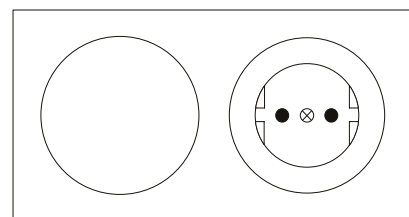
O.2A.2O59.0.0



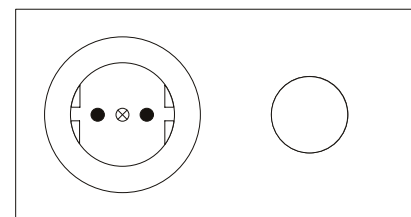
O.2A.O59+N29.0.0



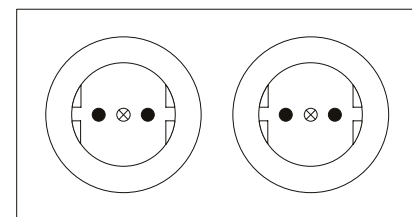
O.2A.2N29.0.0



O.2A.O59.1RC.0



O.2A.N29.1RC.0



O.2A.0.2RC.0

STORMTROOPERWHITE

F0512

GLOSSBLACK

F0531

SUNFLOWER

F0519

HUNTER ORANGE

F0516

RUBY RED

F0517

MC LIGHT GREEN

F0527

MC PALE GREEN

F0526

MIL SPEC GREEN

F0525

JESSE JAMES CV DEFENSE BLUE

F0522

MC DARK GREY

F0523

NAVY BLUE

F0524

DESERT SAND

F0529

FLAT DARK EARTH

F0530

PLUM BROWN

F0528

AZTEC TEAL

F0521

SUNFLOWER

F0519

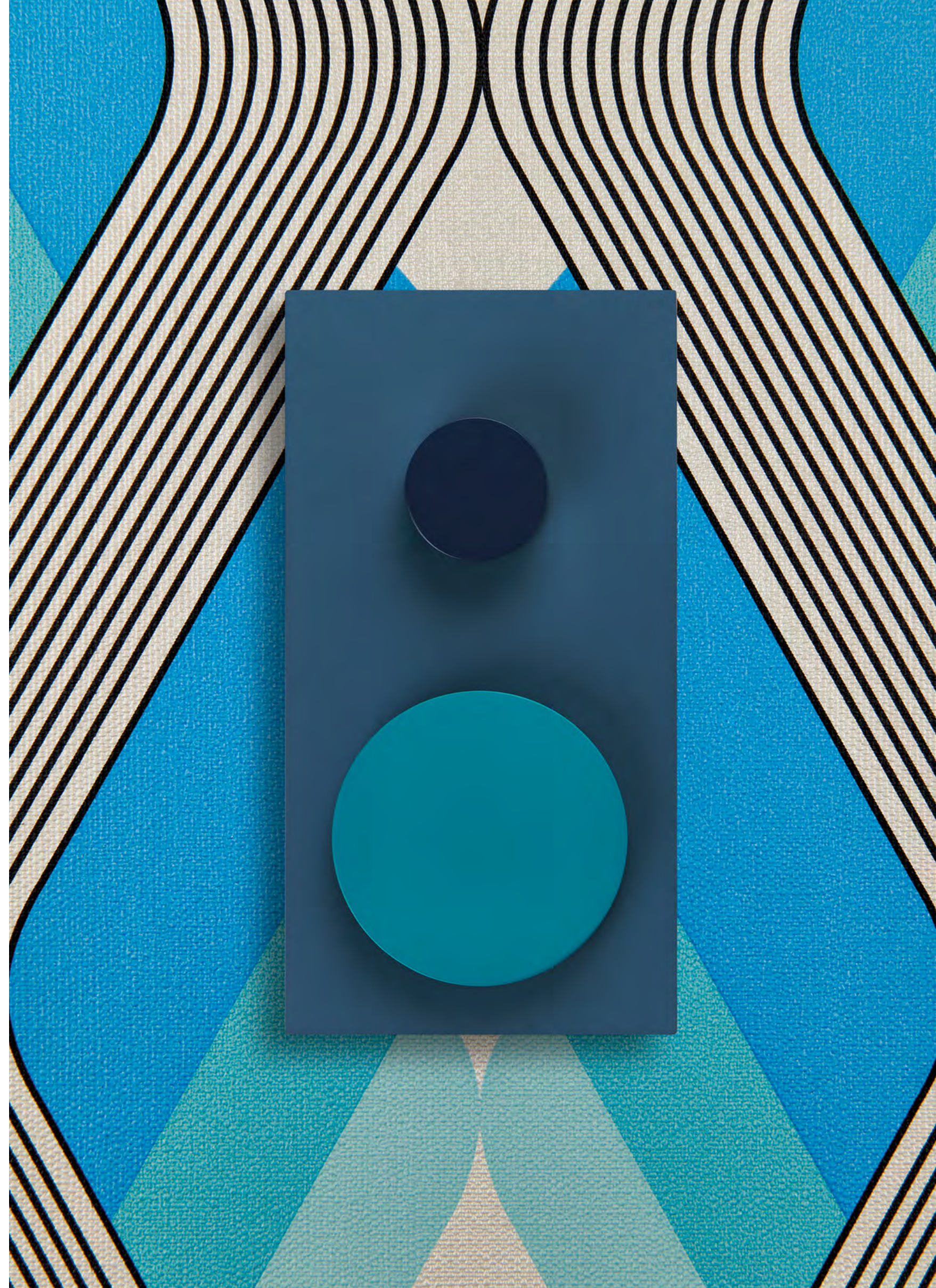
LESS, BUT BETTER

- DIETER RAMS

Scocca e pulsante di *Mono* sono ricavati da massello d'alluminio, il retro dello chassis, innovativo, è stampato in 3D, la finitura è eseguita con l'applicazione di un film ceramico brevettato dall'azienda CeraKote che ne migliora tattilità, resistenza e durata. La placca base, la prima ideata e progettata, la più essenziale, prevede un singolo tasto tondo basculante di 59 mm di diametro incastonato al centro di una scocca quadrata di 80×80 mm: premendo sui quattro punti cardinali – nord, est, sud, ovest – si attivano altrettante operazioni. Lo stesso chassis può accogliere un tasto più piccolo di 29 mm di diametro e 10 mm di spessore, in sostanza un interruttore *Neo* che ruotato attua tre funzioni. Ma, per incrementare ciò che *Mono* può comandare, è stata creata anche una scocca rettangolare di 80×152 mm in cui possono essere allocati due tasti circolari, della stessa dimensione oppure quello da 59 mm più quello da 29 mm, in modo da offrire all'utente, rispettivamente, 8 o 7 funzioni di comando. Inoltre esiste una versione in cui il tasto è abbinato a una presa. Le possibilità combinatorie, come si vede, sono millanta e si moltiplicano a dismisura quando le si interfacciano con i 16 colori della palette, squillanti o caldi, selezionati sulla scorta di un gradiente cromatico che consente di avere soluzioni cromatiche armoniche o a contrasto. E il numero delle varianti praticabili aumenta ancora perché, per rendere logiche e subito comprensibili le potenzialità del device, i simboli indicatori delle varie operazioni possono, a gusto del committente, essere incisi a laser a corona dei tasti, così come si possono apporre loghi, e altri grafismi. Per la massima customizzazione della placca.

same chassis can accommodate a smaller button 29 mm in diameter and 10 mm thick, essentially a *Neo* switch that when rotated implements three functions. But, to increase what *Mono* can command, an 80×152 mm rectangular chassis has also been created in which two circular buttons can be allocated, either the same size or the 59 mm one plus the 29 mm one, so as to offer the user 8 or 7 control functions, respectively. In addition, there is a version in which the key is combined with a socket.

The possible combinations are many and they multiply when they are combined with the 16-colour palette, sharp or warm, a selection based on a chromatic scale that allows harmonic or contrast solutions. The number of the possible variants increases to render the device's potential logically and clearly; symbols indicating different functions can be decided by the client in a chosen guise, laser engraving crowning the button or logos and other graphisms are available, customization to its maximum.



FABRIZIO CARRIONI

WHO'S WHO

Nato a Milano nel 1966, Fabrizio Carioni è un imprenditore nel settore IT (Information Technology). Ha vissuto a Montreal e poi, per svariati anni, a Berlino. Dal 2015 abita sull'isola di Ibiza. Da oltre 10 anni si occupa prevalentemente di musica, producendo e gestendo una label indipendente chiamata WKB Records Ibiza. Le release di WKB Records sono in prevalenza afferenti all'ambito Minimal Techno e DeepTech.

WHO'S WHO

Born in Milan in 1966, Fabrizio Carioni is an entrepreneur in the IT. He lived in Montreal and then, for several years, in Berlin. He has been living on the island of Ibiza since 2015. For over than 10 years he has been involved mainly with music, managing an independent label called WKB Records Ibiza. WKB Records' releases are predominantly pertaining to the sphere of Minimal Techno and DeepTech.

L'INTERVISTA

L'emozione del suono

Fabrizio Carioni è un personaggio sui generis. Nel suo ritiro di Ibiza produce suoni. Meglio, li cerca. Nella vita e nella mente. Li campiona, li articola in composizioni ossessive - come è la nostra esistenza -, percussive, dalla complessa, stratificata tessitura sonora. Release, citiamo alla rinfusa, come *It's not the Ocean, Drums in the Dusk, Cyber, RU Ready, In the North, Sahariana, Selective Motion* non si scordano facilmente, si muovono con te, ti "ballano" dentro. La sua appartenenza alle correnti techno è indiscutibile, ma nel suo imprinting ci sono anche il Frank Zappa di Inca roads e altri grandi musicisti. Enrico Corelli, Ceo di PLH l'ha voluto con sé per creare la colonna sonora dell'evento in cui PLH, durante la Design Week, presenta le collezioni 2022 di placche di comando elettrico e domotico.

Perché?, chiediamo a Fabrizio Carioni. *Con Enrico Corelli siamo amici di lunghissima data e, pur così distanti fisicamente - lui a Milano o in giro per il mondo, io a Ibiza - ci sentiamo spesso. Di recente mi ha telefonato e mi ha detto che gli era venuta un'idea. Legata a ciò che fa la sua azienda ma anche no. Mi ha detto: "Sai, a Parigi ho visitato una mostra che mi ha molto colpito. Era su Josef Albers, uno dei protagonisti del movimento Bauhaus, e ho sentito come l'urgenza di trovare un modo per mettere in relazione quello che facciamo con i principi suoi e del Bauhaus: l'assenza di confini tra artista e artigiano, l'enfasi sulla tecnologia, il minimalismo, la continua ricerca e sviluppo. Curiosando, ho trovato delle straordinarie copertine che Albers aveva creato per alcuni dischi di Enoch Light, un importante band leader e ingegnere del suono americano. Invece delle forme quadrate per cui va famoso Albers, a caratterizzarle sono composizioni*

THE INTERVIEW

Sound emotion

Fabrizio Carioni is one of a kind. At his Ibiza retreat he produces sound, or rather he searches for it. In life, in the mind. He samples sound, arranges it in obsessive compositions - similar to our existence - percussive, complex, stratified into multiple levels. Releases like, *it's not the Ocean, Drums in the Dusk, Cyber, RU Ready, In the North, Sahariana, Selective Motion* are not easy to forget, they move with you, dance inside you. He obviously belongs to techno sound, but his inspiration includes Frank Zappa of the Inca Roads and other great musicians. Enrico Corelli, CEO of PLH, chose Fabrizio to create the soundtrack for the presentation of the 2022 PLH collection of electric control plates and home automation at the 2022 Design Week

Why? We ask Fabrizio Carioni. *"Enrico and I have been friends for a long time, and even if we live far apart - he is in Milan and I am in Ibiza - we often chat. Recently he phoned and told me he had an idea. Tied to what his company does but not quite. He said. You know, I saw an exhibition in Paris that really struck me. It was about Josef Albers, one of the leaders of the Bauhaus movement, and I felt the urge to connect what we do with the Bauhaus principles: the absence of boundaries between artist and artisan, the emphasis on technology, minimalism, constant research and development. Browsing around, I found some extraordinary covers that Albers had created for records by Enoch Light, a well-known American band leader and sound engineer. Instead of the traditional Albers square patterns, he used circles, compositions of dynamic circles with a quasi 'electronic' quality. So, putting it all together, the new Mono collection emerged, a large circu-*

lar button in a square or rectangle, inspired by the colour, forms and philosophy of the Bauhaus movement."

E poi? Bene, e io che c'entro, gli ho chiesto? E lui: *"Ho ascoltato e riascoltato un paio di vinili di Enoch Light con le cover di Albers: Persuasive Percussion e Provocative Percussion, del 1966. Il loro incipit mi ha subito ricordato i tuoi lavori. E mi sono detto: per esporre la placca perché non ricorrere a un evento multisensoriale? Perché non avere un tuo soundtrack che la enfatizzi anche sonoramente? E così ho pensato a te". Beh, si tratta di una sfida davvero interessante e stimolante, che mi ha preso subito. Dalle atmosfere dance, a quelle di uno show-room 2.0. Irresistibile: come facevo a dire di no a Enrico? E così eccomi qui.*

Come l'ha affrontata, la sfida? Mi sono ascoltato Provocative Percussion e Persuasive Percussion, uno dei 25 album best-selling dell'era moderna. E da lì, dalla loro sezione introduttiva, ho iniziato a elaborare la composizione. Utilizzando gli strumenti e gli stilemi di sempre, gli stessi a cui mi rivolgo per la creazione di tracce dance da club. Vale a dire sintesi sottrattiva e non, uso creativo, reiterato, a volte esasperato di modulatori, sequencer ed effetti.

Il risultato? Uno spesso flusso sonoro scandito da una incalzante sequenza pulsata, vestita da "cascate" di suoni-rumori, che evoca il puntuale gesto di premere l'interruttore non solo per accendere la luce, ma soprattutto per attivare un inaspettato, sorprendente mondo di suggestioni "danzanti", emozionalmente coinvolgenti. Così la placca Mono è molto di più di una placca.

lar button in a square or rectangle, inspired by the colour, forms and philosophy of the Bauhaus movement."

Then what? "Well, I asked him what all this had to do with me. And he answered 'I listened to a few Enoch Light records, with the Albers' covers, over and over again: Persuasive Percussion e Provocative Percussion from 1966. Their opening sounds reminded me of your work. So I said to myself, why not present the new plates with a multi-sensorial event? Why not have a personal soundtrack to emphasise the event. And so I thought of you.' Well that definitely was a challenge, really interesting and stimulating, and I was immediately hooked. From Dance to Showroom. Irresistible: how can you say no to Enrico? So here we are."

How did you approach the challenge? "I listened to Provocative Percussion e Persuasive Percussion, one of the greatest hits of the modern era, a best seller. And from there, from the introductive stanzas, I started elaborating a composition, using the usual instruments and stylistic traits, the same I use when I write for Dance music for clubs. That is to say a subtractive synthesis and not the creative, repetitive and sometimes exaggerated use of modulators, sequencers and effects."

The result? A thick stream of sound punctuated by an unrelenting pulsating sequence, dressed in a cascade of noise sounds, conjuring up the simple gesture of pressing the light switch, not just to switch the light on, but mainly to evoke an unexpected, surprising world of dancing all-embracing emotions. So the Mono plate is much more than a simple plate.

2022, una nuova sfida per PLH

Con Rubelli e Foglizzo per dare all'iconica collezione *Skin* un nuovo vestito. In tessuto o in pelle, sempre al top della qualità e con una marcata attenzione all'ecosostenibilità.

SKIN-Linea Tessuto con Rubelli

Il 2022 porta due novità nella collezione **Skin**. La prima vede l'inserimento, nella depressione frontale della placca, di un inserto decorativo di tessuto. E che tessuto! Si tratta di stoffe di **Rubelli**, emblema del tessile d'arredamento italiano. La storica azienda veneziana ha infatti reso disponibili a PLH i suoi archivi ricchi di documenti tessili antichi e contemporanei di inarrivabile fascino e pregio qualitativo: in tale cornucopia di bellezza i due marchi hanno scelto gli esemplari da 'mettere in placca', rigorosamente studiati e realizzati in versione antimacchia, senza tuttavia che ciò faccia perdere loro un grano di bellezza.

I tessuti prescelti, afferenti soprattutto alle collezioni 2022 di disegni e intrecci, rispondono ai nomi di *Eliodoro*, *Derby Toile*, *Gulliver*, *Fabthirty+*, *Lollipop*, fino ad arrivare al classico *San Polo* che celebra i 1600 anni di Venezia: in filati naturali e tecnici, lampassi e jacquard, bio-sourced e viscosa ecologica, giocano coi temi più diversi, la natura, il paesaggio, i motivi floreali, i grafismi, le giustapposizioni cromatiche, le fantasie materiche. Incastonati nella placca, offrono, sulla parete e più generale nell'ambiente, un punto di attenzione incisivo ed emozionale. E il contenuto tecnologico del device non è da meno comprendendo, tra l'altro, l'adozione di un innovativo tasto di comando multifunzione "a fungo" che aggiorna forma ed ergonomia del manufatto.

Si tratta di un primo passo per rendere più agile la realizzazione delle varie versioni di *Skin*, e non solo, in quanto, con tale approccio, cambiano i termini di collaborazione con i potenziali brand produttori di inserti decorativi. "In effetti", osserva Enrico Corelli, Ceo di PLH, "l'azienda partner si occuperà della fornitura dei nudi materiali, ovviamente selezionati insieme a noi, mentre PLH provvederà a lavorarli, adattarli e applicarli sui propri devices. Una soluzione pensata per ampliare e rafforzare la creatività del brand e per spingere sempre più avanti e complementare il concetto di customizzazione giacché ci metterà in grado di offrire al committente una gamma di forme, finiture e combinazioni"

2022, PLH's new challenges

PLH dresses the iconic Skin collection with fabric or leather by Rubelli and Foglizzo, high quality and great attention to sustainability.

SKIN-Textile line with Rubelli

For 2022, PLH presents two new additions to the *Skin* collection. The first one is the insertion in the front depression of the plate, of a decorative fabric.

We are talking about **Rubelli**, emblem of Italian furnishing textiles. The long established venetian company has made available to PLH its archives, rich of antique and contemporary textile documents of invaluable charm and quality.

"Within this horn of plenty our two brands have chosen the fabrics to "put on plate", rigorously studied and made in an anti-stain version, without losing a single grain of beauty."

The chosen fabrics for the 2022 collections made of designs and twines, respond to the names of *Eliodoro*, *Derby Toile*, *Gulliver*, *Fabthirty+*, *Lollipop* and the classic *San Polo*, that celebrates Venice's 1600 years: natural and techno yarns, lampasso and jacquard, organic-sourced and ecological viscose all play different themes, from nature to landscapes, floral motifs, graphisms, chromatic juxtapositions and matter fantasies. Set into the plate, they offer to the wall and the environment an incisive and emotional point of attention. The technological content of the device is no less, it also comprehends the adoption of a mushroom shaped multifunction command button that enhances the silhouette and ergonomics of the manufact.

This is the first step towards a more agile realization of the various *Skin* versions; this approach also concurs to change the terms of collaboration with potential brands that produce decorative inserts. "In effect", Enrico Corelli observes, "the partner company will supply nude materials, obviously selected with us, whilst PLH will provide to the making, adaptation and application on their devices. This solution is thought to amplify and reinforce the company's creativity and to push further the concept of customisation since it will enable us to offer the client a vaster range of shapes, finishes and combinations."

SKIN-Linea Pelle con Foglizzo

La seconda novità, sempre in tema di collezione **Skin**, concerne l'adozione della pelle per decorare la placca. "Credo", racconta Enrico Corelli, "che a quanti scelgono la *Skin* possa far piacere provare l'effetto morbido, sensuale suscitato dal pellame sotto le dita. Così ci siamo rivolti a Foglizzo, straordinaria industria torinese della pelle con oltre un secolo di storia ad altissimi livelli qualitativi. La sintonia tra noi è stata immediata. In particolare con Alberto Caramello".

Architetto e designer di vaglia, superconsulente di **Foglizzo** per le pelli, Caramello spiega: "Il mio compito per l'azienda è semplificare il lavoro di architetti e designer per scegliere la pelle, classica o personalizzata, giusta per i loro progetti di fascia alta. Con Enrico e PLH abbiamo subito riscontrato punti di contatto molto forti. Sia PLH che Foglizzo devono infatti alla customizzazione il loro successo e la loro riconoscibilità. Inoltre ambedue le aziende fanno dell'innovazione un punto di forza, e, nel contempo, pongono grande attenzione alla tradizione e alla sostenibilità. In più abbiamo gli stessi interlocutori, ovvero architetti e interior designer. Da queste constatazioni è scaturita, in modo molto naturale, una collaborazione che non è solo tecnica ma anche strategica".

Corelli ribadisce tali concetti allargando la visuale: "A parte il fatto che i suoi valori sono affini ai nostri, Foglizzo mi ha subito stupito per l'enorme varietà di possibilità che offrono il suo catalogo e la sua inclinazione per le soluzioni sartoriali. Hanno circa trecento finiture diverse, trattano e lavorano ogni tipo di pelle. L'ideale per noi che abbiamo nella personalizzazione il fattore fondante della nostra attività".

Non basta, c'è di più, anche in tema sostenibilità ci sono sinergie importanti. Osserva Caramello: "Le dimensioni dei dispositivi PLH permettono di usare sfridi di lavorazione delle nostre produzioni. Una maniera virtuosa per dare una seconda vita a un materiale prezioso di origine naturale che, diversamente, sarebbe destinato a inquinare l'ambiente. Ritengo che nel futuro faremo molti altri progetti insieme".

SKIN-Leather line with Foglizzo

The second novelty regards the adoption of leather to decorate the plate **Skin**. Enrico Corelli says: "I believe that those who chose *Skin* would appreciate the soft, sensual effect of leather under the fingers. So we turned to Foglizzo, an extraordinary leather industry from Turin with more than a century history, operating at the highest quality standards, and we immediately tuned, especially with Alberto Caramello."

Architect, designer and super advisor of Foglizzo, Caramello explains: "My job for the company is to help architects and designers to choose the best leather, classic or customized, for their high range projects. With Enrico Corelli and PLH we immediately found strong shared contact points. Foglizzo and PLH both owe to customization their success and recognizability. Moreover, for both the companies, innovation is an asset, and in parallel, they pay great attention to tradition and sustainability. We also have the same partners, architects, and interior designers, that, thanks to us, always manage to achieve unique projects. Considering this, a technical and strategic collaboration naturally stemmed."

Corelli emphasises these concepts widening the vision: "Apart the fact that its values are the same as ours, Foglizzo has immediately surprised us for the great variety of possibilities that its catalogue offers and its inclination for 'sartorial' solutions. They have nearly three hundred different finishes, they treat and craft every kind of leather, and this is ideal for us, having customization as a core value."

Furthermore, regarding sustainability there are strong synergies. Caramello observes: "The dimensions of PLH devices allow us to use processing scrap from our production reducing waste disposal. A virtuous way to give a second life to a precious material that, otherwise, would have polluted the environment. I believe that we will collaborate to many more

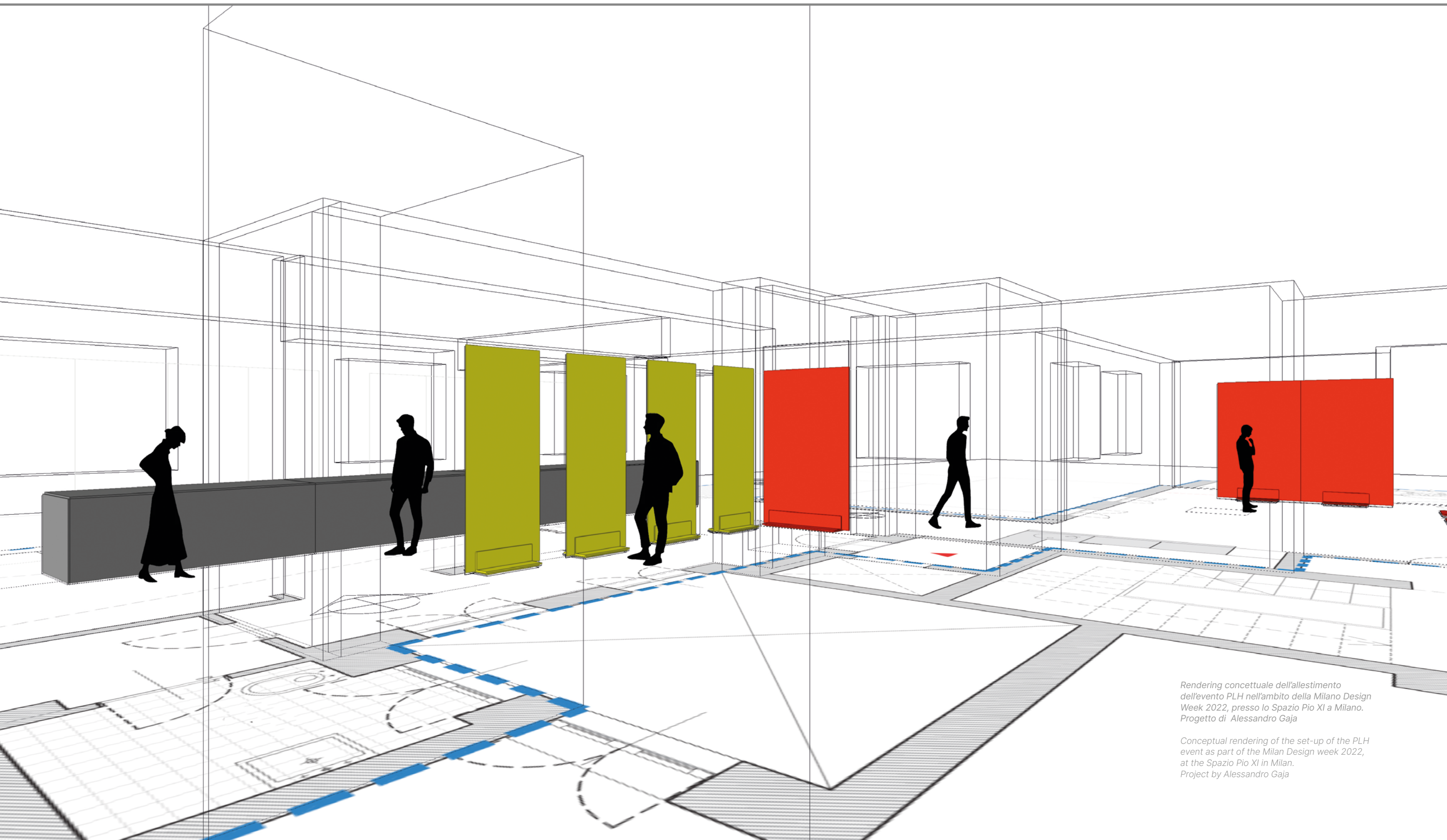


DIETRO LE QUINTE

Prove di allestimento

BACKSTAGE

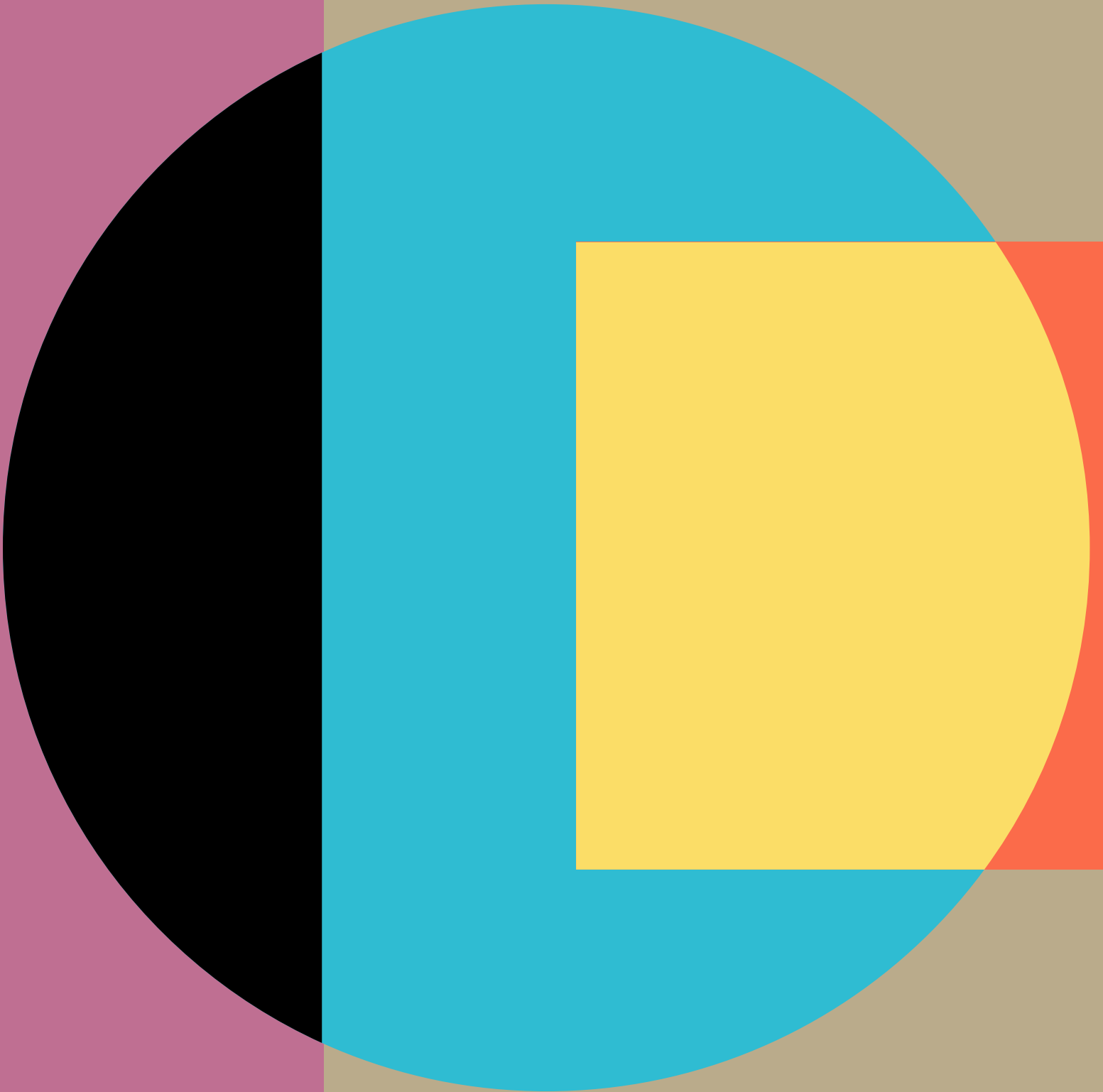
Staging tests



Rendering concettuale dell'allestimento dell'evento PLH nell'ambito della Milano Design Week 2022, presso lo Spazio Pio XI a Milano. Progetto di Alessandro Gaja

Conceptual rendering of the set-up of the PLH event as part of the Milan Design week 2022, at the Spazio Pio XI in Milan. Project by Alessandro Gaja

ALHITALIA.COM



The event's soundtrack can
be heard and purchased here

